

di dispositivi assai complessi, tesi a contemperare l'ordinato svolgimento della vita sociale con la tutela della libertà di manifestare il dissenso in forme lecite e pacifiche.

Speciale rilievo, nel 2003, hanno assunto i numerosi appuntamenti del Semestre di Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea, in occasione dei quali si è reso necessario assicurare particolari servizi di ordine e sicurezza pubblica tesi a garantire il regolare svolgimento dei convegni, la tutela del numero delle personalità e delle delegazioni estere intervenute, nonché a gestire le iniziative di dissenso di volta in volta organizzate.

In relazione agli eventi sportivi, le "Squadre Tifoserie" delle DIGOS hanno proseguito la loro attività informativa ed investigativa sulle frange "ultras" più facinorose, cercando di instaurare un dialogo con quei gruppi di tifosi disposti ad intraprendere forme di collaborazione. Nel 2003 sono stati tratti in arresto 295 tifosi, mentre altri 1.074 sono stati denunciati a piede libero; si è altresì registrata una diminuzione degli incidenti pari al 20% rispetto al campionato precedente.

Nel corso dello svolgimento delle 2.586 manifestazioni sportive del 2003, 665 operatori di polizia sono rimasti feriti per episodi di violenza ad opera delle tifoserie.

Nel 2003, per il concorso nei servizi di vigilanza a nr. 8.096 obiettivi, sono stati impiegati complessivamente, solo dalla Polizia di Stato, 5.567 operatori.

Attività della **Direzione Centrale dell'immigrazione e**

della Polizia delle Frontiere. Nel corso del 2003 è stato dato ulteriore impulso all'attività di **contrasto dell'immigrazione clandestina**: gli stranieri rintracciati sul territorio nazionale sono stati 105.957, di cui 65.153 allontanati (pari al 61,49%) mentre sono stati effettuati n. 33 voli charter per il rimpatrio di n. 2.334 cittadini extracomunitari (470 nigeriani, 1.325 rumeni, 131 pakistani, 148 maltesi, 260 egiziani).

L'attività di contrasto dei flussi di immigrazione clandestina è proseguita mediante l'attuazione di piani coordinati di vigilanza e controllo in mare e sulla terraferma, adottati nelle regioni maggiormente interessate dal fenomeno (Puglia, Sicilia, Calabria e lungo la frontiera marittima e terrestre con la Slovenia).

Tali dispositivi hanno consentito di procedere all'arresto di 72 persone responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed al sequestro di 195 natanti impiegati per il trasporto.

Per quanto riguarda gli sbarchi di immigrati clandestini si riportano, di seguito, i dati del 2003 relativi alle regioni maggiormente interessate dal fenomeno:

- sbarcati in Puglia: 137
- sbarcati in Sicilia: 14.017
- sbarcati in Calabria: 177

Per quanto concerne i **rapporti di cooperazione bilaterale**, sono stati firmati Accordi in materia di cooperazione di polizia e di riammissione con la Federazione Russa, la Polonia, la Romania, la Serbia e Montenegro, il Tagikistan e la Tunisia.

Inoltre, nel 2003, sono state adottate **iniziative di cooperazione bilaterale in materia migratoria** con Bosnia Erzegovina, Libano, Libia, Nigeria, Romania, Senegal, Serbia e Montenegro, Siria e Tunisia

Nell'ambito delle attività del **Semestre europeo di Presidenza italiana**, sono state avviate importanti iniziative in materia di immigrazione; quali:

- approvazione del Regolamento relativo alla creazione di una rete di Funzionari di collegamento incaricati dell'immigrazione;
- approvazione di due Regolamenti sull'introduzione di identificatori biometrici nei visti e nei documenti di soggiorno rilasciati a cittadini di Paesi terzi per migliorare la sicurezza e rendere più efficaci i controlli;
- accordo per il rilascio del permesso di soggiorno alle vittime della tratta di esseri umani che collaborano con le autorità competenti;
- in tema di gestione integrata delle frontiere esterne, attivazione della "Common Unit" composta dagli Esperti delle frontiere e definizione dei nuovi Centri per il coordinamento delle attività alle frontiere marittime ed aeroportuali (in aggiunta al Centro per le frontiere terrestri);
- accordo sulla impostazione dell'Agenzia per il controllo delle frontiere che entrerà in funzione entro il 1° gennaio 2005;
- approvazione delle Conclusioni per l'adozione di misure flessibili in vista dell'allargamento dell'Unione ai Paesi di nuova adesione, attraverso la previsione di procedure semplificate nei controlli di frontiera e servizi congiunti;

- approvazione di due importanti Decisioni che facilitano la collaborazione degli Stati membri sia nelle procedure di espulsione che nell'organizzazione dei voli congiunti per il rimpatrio dei clandestini;
- ulteriori attività volte al rafforzamento della cooperazione consolare in materia di visti;
- progetto pilota per la creazione di una task force di esperti da inviare in missione a supporto di sedi sensibili nel settore visti;
- approvazione del meccanismo di valutazione e monitoraggio da parte dell'Unione Europea nei confronti delle attività dei Paesi terzi assunte in materia di immigrazione;
- sostegno alla Commissione nell'attività di negoziazione degli accordi di riammissione;
- organizzazione a Roma di una Conferenza dei Ministri dell'Interno sul dialogo inter-religioso come fattore di coesione sociale, a seguito della quale è stata approvata una dichiarazione che considera lo stesso una via privilegiata per una migliore integrazione degli immigrati in Europa e una maggiore sicurezza per il Paese;
- organizzazione, sempre a Roma, di un importante convegno relativo all'ingresso nell'Unione Europea delle persone che necessitano di protezione internazionale.

Con il decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con i Ministri della Difesa, dell'Economia e delle Finanze e delle Infrastrutture e dei Trasporti, il 14 luglio 2003 si è data concreta attuazione all'art. 12, comma 9, quinquies, del decreto legislativo 25 luglio 2002, n. 189, e, più in generale, ad un complesso sistema normativo volto a individuare un livello di

intervento adeguato a fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina via mare. In proposito è stato previsto che le attività di vigilanza, prevenzione e contrasto del traffico di migranti via mare vedano coinvolti non solo i mezzi aeronavali delle Forze di polizia, ma anche quelli della Marina militare e delle Capitanerie di porto.

In tale contesto emerge il ruolo centrale assegnato alla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere alla quale sono stati demandati compiti di analisi delle informazioni, di raccordo degli interventi operativi in mare e di coordinamento delle direttive operative occorrenti per l'integrazione delle attività aeronavali, con la possibilità di avvalersi di qualificati rappresentanti designati dalla Marina Militare e dai Comandi generali interessati.

Sulla materia è stata redatta apposita relazione ex art. 3, comma 1° del D.Lgs. 25 luglio 1998, nr. 286, allegata in calce al presente documento, cui si rinvia per l'analisi di dettaglio sulle attività svolte e sui risultati conseguiti.

Nel 2003, i risultati conseguiti dagli Uffici della **Polizia di Frontiera** hanno raggiunto un elevato standard; sono state altresì raggiunte intese operative volte ad elevare l'azione di contrasto all'immigrazione clandestina attraverso le frontiere interne.

Particolare rilievo assumono le azioni intraprese nell'ambito della cooperazione transfrontaliera, soprattutto con

le Autorità francesi: sono continuati i servizi congiunti a bordo di treni e sono state avviate analoghe attività su strada, a mezzo di autopattuglie.

Anche al confine italo-sloveno, frontiera esterna, si è provveduto ad integrare il numero delle "pattuglie miste" per ovviare al contenzioso relativo alla provenienza degli stranieri rintracciati, al fine di stabilirne la riammissione nel territorio sloveno o italiano; ciò ha prodotto un importante effetto deterrente sui tentativi di ingresso attraverso quel confine ed una più alta percentuale di accettazione delle domande di riammissione da parte delle Autorità slovene.

Attesi gli esiti di uno specifico monitoraggio effettuato presso i porti italiani interessati dai collegamenti marittimi con la Grecia, da cui è emerso un progressivo aumento dei flussi migratori illegali da quel Paese, sono state avviate iniziative volte a concordare con le Autorità elleniche specifici servizi per frenare più efficacemente il fenomeno in parola. In tale contesto è stato proposto a quelle Autorità un modello operativo che preveda servizi da espletare a mezzo di pattuglie miste presso gli scali marittimi italiani ed ellenici e a bordo di traghetti da e per la Grecia.

La Polizia di frontiera ha assunto un ruolo fondamentale anche in occasione del Semester di Presidenza italiana dell'U.E.

Sono state progettate, infatti, una serie di misure volte ad instaurare una gestione integrata e più efficace delle frontiere esterne, riservando una particolare attenzione alle

esigenze scaturite dall'allargamento dell'Unione.

In tale ottica è stato approvato dal Consiglio GAI del 27 novembre 2003 il progetto "Conclusioni" che prevede procedure semplificate nei controlli di frontiera e nei servizi congiunti. Allo scopo di migliorare i controlli di frontiera con gli Stati accedenti (per l'Italia è la Slovenia) il citato progetto prevede lo svolgimento congiunto dei servizi di polizia alle frontiere terrestri esterne temporanee, da attuarsi tra le Polizie di frontiera negli attuali Paesi Schengen e quelle dei neo Paesi aderenti all'U.E.

Per quanto concerne il delicato settore della sicurezza, a seguito delle iniziative già intraprese dopo i fatti dell'11 settembre 2001, la Polizia di Frontiera ha contribuito ad elevare, nel 2003, lo standard di sicurezza sia nel campo del settore marittimo che in quello aereo: è stato completato il Programma Nazionale di Sicurezza in tutti gli scali nazionali ed è stata effettuata una rielaborazione dei piani relativi ai singoli aeroporti e di quello a livello nazionale.

Sono stati anche ultimati gli studi progettuali di fattibilità per il monitoraggio della presenza nel Mediterraneo delle "navi carretta" e delle metodologie di contrasto in mare, da coordinare con le iniziative già intraprese dalla Commissione europea sul contrasto in mare dell'immigrazione clandestina e per l'impiego degli operatori di polizia nei porti e negli aeroporti dai quali partono i clandestini.

A tale proposito, sono attualmente in corso di perfezionamento varie intese con le

compagnie di navigazione marittima e aerea; è stato approvato il 27 novembre 2003, in ambito GAI, un programma per rafforzare la lotta agli ingressi clandestini via mare nell'Unione Europea, disciplinando la gestione di quelli intercettati nel corso dei pattugliamenti ed i problemi legati al loro rimpatrio.

Il 2003 è stato caratterizzato da importanti iniziative nell'ambito dell'attività del **Servizio Polizia Stradale**, che ha operato in costante raccordo con le Amministrazioni di Governo a vario titolo competenti nel settore della circolazione, privilegiando l'aspetto della prevenzione.

L'evento più significativo che ha riguardato il settore della circolazione stradale nel 2003 è rappresentato dall'articolata riforma normativa, di cui il sistema della patente a punti costituisce l'aspetto più conosciuto ma non esclusivo.

Tale operazione normativa, che si inquadra nell'ambito di una più ampia strategia che va dal potenziamento degli interventi preventivi e di contrasto ai comportamenti di guida più pericolosi, all'intensificazione dell'attività di sensibilizzazione dei cittadini sui temi della sicurezza stradale, è stata premiata dai risultati che hanno fatto registrare, per la prima volta, un'inversione di tendenza: nel 2003 la Polizia Stradale ha rilevato, infatti, 1916 incidenti mortali con 2173 persone decedute (14% in meno rispetto al 2002), e 45.648 incidenti con lesioni che hanno provocato 72.080 feriti (17% in meno rispetto al precedente anno).

Di carattere straordinario è stato anche l'impegno della

Polizia Stradale nell'ambito del semestre di Presidenza Italiana dell'Unione Europea: in particolare, è stata assicurata la scorta a 920 personalità con relative delegazioni, per un totale di 2.539 pattuglie e 4.273 operatori impiegati.

Nel corso del 2003 la Polizia Stradale è entrata a far parte dell'organizzazione TISPOL, promossa nel 1996 dalla Commissione europea e oggi composta dai più alti rappresentanti delle Polizie Stradali nazionali e delle Polizie metropolitane delle più importanti città di ciascun Paese dell'Unione Europea.

L'importanza strategica del collegamento tra le Forze di polizia europee per lo studio delle problematiche della sicurezza è sottolineata dalla progressiva integrazione della rete stradale europea e dall'aumento dei flussi di traffico nell'Unione, che impongono di dare impulso, almeno sotto il profilo operativo, ad una coordinata azione di controllo sulla circolazione.

Allo scopo poi di garantire il necessario supporto all'attività operativa, sono state sviluppate importanti iniziative di ammodernamento dei sistemi informatici e degli strumenti tecnologici. È stato dato avvio ad una ristrutturazione informatica e telematica delle sale situazioni esistenti presso i Compartimenti della Polizia Stradale, presso le Sezioni ed i Centri Operativi Autostradali che, nella prima fase, ha interessato le regioni del Centro-Nord.

Sono stati inoltre distribuiti i primi sistemi Microdigicam che integrano il sistema di misurazione della velocità denominato Telelaser, al fine di registrare

le immagini delle infrazioni, prima osservate solo dall'operatore al momento dell'impiego dello strumento.

Le possibilità di impiego di strumenti "precursori" per un esame iniziale sulle condizioni psico-fisiche dei conducenti, codificate dalle modifiche normative di cui alla legge 121/2003, hanno ampliato lo spettro delle sperimentazioni di nuovi strumenti per la rilevazione dell'alcolemia o della presenza di stupefacenti nel sangue. In particolare, per la misurazione del tasso alcolemico senza valenza probatoria sono stati distribuiti test colorimetrici (cd. palloncini e fiale monouso) ed etilometri palmari. Per l'accertamento relativo alle sostanze stupefacenti sono in corso sperimentazioni, in collaborazione con la Direzione Centrale di Sanità, per l'analisi della saliva con tre differenti metodologie.

Nel corso del 2003 il progetto denominato 3D-CAR, il cui software è stato elaborato integralmente dal personale della Polizia Stradale, è stato distribuito in tutti gli uffici della Polizia Stradale in Veneto. Grazie a questo software è stato possibile ricostruire, dinamicamente, le sequenze di incidenti stradali particolarmente gravi, al fine di analizzarne con maggiore chiarezza le cause per ridurre, se possibile, il numero e gli effetti sui tratti di strada a più alto tasso di incidentalità.

Per quanto concerne i Piani di Gestione del Traffico (PGT) relativi all'area transalpina, finalizzati al raggiungimento di un alto grado di cooperazione tra gli Stati nell'attività diretta ad una comune ed armonica gestione delle informazioni sul traffico sugli assi stradali

transfrontalieri, è stato costituito un gruppo di lavoro italiano - con rappresentanti della Polizia Stradale, del Dipartimento della Protezione Civile, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e delle Società autostradali interessate - che ha avviato un'attività diretta alla validazione delle procedure operative già realizzate tra Italia e Francia al valico di Ventimiglia (IM) e alla valutazione della loro estensione nei valichi con l'Austria al Brennero (BZ) e a Tarvisio (UD).

L'attività complessiva della Polizia Stradale e i risultati conseguiti nel 2003 sono sintetizzati nella seguente scheda.

Dispositivi attuati

- Pattuglie 444.564
- Posti di controllo
- servizi con misuratori di velocità 34.052
- conducenti controllati con etilometro 56.853

Risultati conseguiti

- Veicoli controllati 5.084.541
- Persone identificate 6.832.848
- Contestazione illeciti amministrativi 3.536.222
- Proventi contravvenzionali riscossi: € 128.350.000
- Soccorsi ad automobilisti in difficoltà 508.472

Servizi di controllo dell'auto- trasporto (mezzi industriali)

- Posti di controllo 20.873
- Veicoli commerciali control-

lati	150.651
• Infrazioni per sovraccarico	39.530
<u>Servizi di controllo del trasporto merci pericolose</u>	
• Posti di controllo	8.441
• Veicoli speciali controllati	37.877
• Infrazioni rilevate	1.723
<u>Controlli amministrativi a carico di imprese</u>	
• Autocarrozzerie	1.420
• Autofficine	2.413
• Ag. di consulenza pratiche automobilistiche	436
• Autorimesse	289
• Autonoleggi	118
• Autodemolitori	190
• Autosaloni o autoconcessionarie	2.224
<u>Attività infortunistica</u>	
• Incidenti stradali	99.808
• Incidenti stradali con esito mortale	1.916
• Incidenti stradali con soli danni alle cose	52.243
<u>Scorte a veicoli eccezionali o a trasporti in condizione di eccezionalità</u>	
• Servizi effettuati	39.672
<u>Persone arrestate</u>	
- di cui cittadini extra-comunitari	2.072 809
<u>Persone denunciate dall'A.G.</u>	

	23.295
- per fuga ed omissione di soccorso	151
- di cui cittadini extra-comunitari	62

Particolarmente impegnativa, nel corso del 2003, è stata l'attività di controllo svolta dal **Servizio Polizia Ferroviaria** per assicurare un'efficace azione di sicurezza dei viaggiatori e delle merci.

Tale intensa attività ha prodotto rilevanti risultati per quanto riguarda gli arresti in ambito ferroviario, che sono passati dai 2.196 del 2002 ai 3.266 del 2003 (+ 48%).

Notevole è stato lo sforzo profuso dalla Specialità per ampliare l'attuazione di forme sinergiche con la security privata.

Un'iniziativa particolarmente innovativa è stata la costituzione dell'Osservatorio Centrale sulla Sicurezza dei Treni e delle Stazioni Ferroviarie, composto da rappresentanti della Polizia Ferroviaria e delle Ferrovie dello Stato SpA, incaricato dell'analisi e del monitoraggio di fatti ed eventi di particolare rilevanza afferenti la circolazione ferroviaria, finalizzati a migliorare gli standard di sicurezza. Tale importante "tavolo tecnico" ha una funzione di coordinamento dei vari "osservatori locali" istituiti a livello periferico tra i Compartimenti Polfer ed i rappresentanti locali delle varie società del Gruppo F.S. SpA.

Accanto ai servizi ordinari è continuata, nel 2003, l'attività della Specialità per sviluppare le forme di collaborazione con le Polizie europee per

l'elaborazione di metodologie comuni finalizzate al contrasto congiunto dei fenomeni di criminalità che avvengono sulle linee ferroviarie dei Paesi di confine.

Un rilevante contributo nel campo della collaborazione internazionale è stato dato dal "Gruppo Brennero" organismo che comprende, oltre alla polizia ferroviaria italiana, quelle austriaca, tedesca, svizzera e francese. Durante la riunione del gruppo, che si è tenuta a novembre del 2003, sono stati evidenziati alcuni risultati estremamente positivi raggiunti dall'Italia, come la diminuzione del 50,5% dei furti commessi di notte nelle carrozze cuccette

dei treni internazionali (262 nel periodo aprile-settembre 2003 contro i 529 commessi nello stesso periodo del 2002).

Sistemi di videosorveglianza caratterizzati da tecnologia sofisticata, sono stati previsti

anche per le stazioni del centro-nord d'Italia, finanziati con i fondi previsti nella "Legge Obiettivo". Le 10 grandi stazioni interessate dal progetto sono: Roma, Milano, Bologna, Firenze S.M.N., Verona, Venezia Santa Lucia e Venezia Mestre, Torino P.N., Genova Principe e Genova Brignole. Si prevede la realizzazione di tale importante progettualità informatica entro la fine del 2004.

Sono stati infine acquistati dispositivi palmari che consentiranno alle pattuglie della Polfer l'identificazione immediata delle persone fermate, oltre alla possibilità di acquisire e trasmettere dati, fotografie e filmati.

L'attività complessiva della Polizia Ferroviaria e i risultati conseguiti nel 2003 sono sintetizzati nella scheda seguente.

Persone arrestate	3.266
contravvenzioni elevate	41.334
violazioni al Reg.to di Pol. Ferroviaria accertate	30.524
Persone identificate	908.083
Stranieri rintracciati in posizione irregolare	11.552
servizio di controllo a bordo dei treni	65.531
servizi di vigilanza negli scali F.S.	319.346
treni scortati	161.172
Scorte a treni tifosi	1.276
denunziati in stato di libertà	9.052
Stranieri identificati	185.003
minori rintracciati	1.284
valore della refurtiva recuperata	€ 1.583.342,06

Nell'anno 2003 la **Polizia Postale e delle Comunicazioni** ha proseguito l'opera di profonda innovazione nelle materie di competenza e nei sistemi di organizzazione interna, rafforzando così i propri impegni strategici ed operativi.

In particolare sono stati approntati studi specifici su fenomenologie riconducibili al satanismo in Web e studi criminologici ed investigativi sui pedofili su internet; quest'ultimo è stato recepito all'interno del progetto Pedophilia Web Sites Analysis, pubblicato nel rapporto EURISPES-2003.

In tema di contrasto ai crimini informatici ulteriori investimenti produttivi sono stati condotti sul fronte delle collaborazioni con organismi erogatori di servizi nei settori delle comunicazioni, sia pubblici che privati. In tal senso è indicativo l'accordo di collaborazione con la Società Rete Ferroviaria Italiana delle Ferrovie dello Stato S.p.a., stipulato nel luglio 2003 per la protezione da attacchi criminali contro i servizi informatici che gestiscono il trasporto ferroviario, che prevede anche un'attività di formazione degli operatori della Specialità, a spese dell'azienda.

In tale ottica generale è stato elaborato il progetto denominato C.N.A.I.P.I.C. (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche) che prevede, tra l'altro, l'istituzione di una sala operativa dedicata alla prevenzione ed alla repressione dei crimini informatici nei confronti di tutte quelle aziende ed istituzioni pubbliche, con i quali è prevista la stipula di analoghi accordi convenzionali, che gestiscono o forniscono

servizi strategici la cui interruzione sarebbe di nocimento per la vita stessa del Paese.

Nello stesso anno è stata definita un'intesa con l'Autorità Garante per le Comunicazioni, con la stipula di una convenzione avente ad oggetto la definizione delle procedure di reciproca interazione.

Altrettanto lusinghieri i risultati ottenuti nell'attività a tutela del diritto d'autore e nella lotta alla contraffazione dei marchi grazie all'azione di contrasto delle vendite su strada e sulla rete internet e ad una mirata attività investigativa tesa alla identificazione delle persone che gestiscono le attività delittuose. In tale campo, inoltre, si è accentuata la collaborazione con la Società Italiana Autori ed Editori per la concertazione di operazioni mirate alla tutela del diritto d'autore in genere.

Per quanto concerne la lotta alla pedopornografia on line, fronte avanzato di azione integrato nelle linee adottate dal Consiglio dell'Unione Europea per la lotta contro la tratta degli esseri umani e lo sfruttamento sessuale dei minori, sono state consolidate le iniziative di confronto e di analisi allo scopo di migliorare le strategie di contrasto agli specifici fenomeni criminosi e di evoluzione delle relative tecniche operative.

Ulteriori risorse sono state dedicate nell'ambito del "Progetto sicurezza uffici postali", mirante alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno delle rapine e dei furti in danno di circa 14.000 uffici postali italiani. Nell'anno 2003 la suddetta attività ha permesso a Poste Italiane l'abbattimento del

danno economico del 23% rispetto all'anno 2002.

Per quanto concerne l'attività internazionale le linee guida degli impegni operativi che, peraltro, registrano apprezzabili incrementi anche nell'anno in disamina, hanno attinto alle fonti della collaborazione internazionale condotta nei numerosi gruppi di lavoro in cui il Servizio è coinvolto. Al riguardo, meritano di essere segnalati i gruppi di lavoro G8- (Sottogruppo High - Tech Crime) e Europol - (Gruppo di lavoro sui crimini informatici).

V'è da dire, infine, che nel corso del 2003 è stata particolarmente proficua l'attività progettuale attraverso la quale sono ottenuti i finanziamenti dall'U.E. per l'acquisto di apparecchiature destinate agli uffici periferici della Specialità o alla realizzazione di progetti di studio o aggiornamento in ambito internazionale nei settori di competenza. Per quanto riguarda le attrezzature, sono stati acquistati numerosi rilevatori di campi elettromagnetici per verificare il rispetto delle normative recentemente introdotte in materia, alcuni apparati radiogoniometrici portatili per il rilevamento di sorgenti radio utilizzati per l'attività di contrasto delle interferenze o dell'utilizzo non autorizzato di frequenze radio ed apparecchiature informatiche per la costituzione di centri tecnici e per le intercettazioni telematiche presso alcuni Compartimenti dell'Italia meridionale.

L'attività complessiva della Polizia Postale e delle Comunicazioni e i risultati conseguiti nel 2003 sono sintetizzati nelle seguenti tabelle.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Settore postale	Telefonia	Diritto d'autore	Pedofilia	Eversione	e-commerce	Hacking	Radio frequenze	altro	TOT
Arrestati	23	10	3	9	0	5	0	0	100	150
Denunciati	265	1.169	629	712	0	119	49	118	1.096	4157
Deleghe A.G.	488	9.276	282	699	22	671	137	46	1.729	13.350
Monitoraggi internet	183	1.569	1.738	28.833	2.346	1.743	2.322	166	8.150	47.050
Denunce/Querele ricevute	1.076	108.835	5.109	322	9	383	844	52	7.814	124.444
Segn Organiz Internaz	4	757	0	229	0	7	3	0	52	1052
Perquisizioni	60	618	158	725	0	86	22	55	315	2039

MATERIALE SEQUESTRATO

TOTALI	52.605	7.681	155.546	84.173	15	3.519	1.456	2.741	10.375
--------	--------	-------	---------	--------	----	-------	-------	-------	--------

CONSULENZE TECNICHE RICEVUTE		399
CONTROLLI CED	persone	58.137
	veicoli	32.249

CODICE DELLA STRADA

	n. sanzioni	Importo
Uso del telefono alla guida	389	19.414,10
Altro	2.936	287.649,19

CONTROLLI AMMINISTRATIVI

	Riserva postale	Lic. Postali	Apparati radioel	CE Contr. Mercato	TV L.223/90	TV televendite	Monitoraggi audiotex	Messaggi indesiderati	Diritto d'autore	Radio frequenze	Altro
TOTALI	31.587	64.513	392.165	307.470	57	127	413.647	7.476	2.357.980	107.913	264.417

La fisionomia dei **Reparti Mobili** è in corso di rimodulazione per valorizzare appieno le professionalità presenti ed incrementarne l'efficienza anche attraverso una maggiore uniformità dei moduli operativi di intervento. L'attività ricognitiva, finalizzata all'individuazione di proposte migliorative, ha riguardato i seguenti aspetti:

- criteri di impiego dei Reparti Mobili, in vista della riaffermazione della specificità dei loro compiti con riferimento ai servizi di ordine pubblico e di soccorso pubblico;
- studio e sperimentazione di nuove tecniche operative;
- automatizzazione e informatizzazione dei Reparti Mobili e realizzazione di una rete informatica capace di uniformare e collegare le procedure di trattamento elettronico delle informazioni per permettere l'interscambio tra i Reparti e il centro.

Il **Settore Aereo** della Polizia di Stato, articolato in 11 Reparti Volo che coprono l'intero territorio nazionale, si avvale della collaborazione del Centro Addestramento e Standardizzazione Volo (CASV) della Polizia che abilita i piloti all'impiego operativo dei velivoli in dotazione dopo l'acquisizione del brevetto di volo rilasciato dall'Aeronautica Militare.

Attualmente il settore dispone di 84 aeromobili (65 elicotteri e 19 aerei leggeri) e di 202 piloti e 382 specialisti.

Grazie alle intrinseche caratteristiche di mobilità e flessibilità, il mezzo aereo si è dimostrato indispensabile in tutte le attività della Polizia di Stato, con specifico riferimento al controllo del territorio, alla vigilanza stradale, al soccorso in montagna ed in mare, nonché alle attività di ordine pubblico e di polizia giudiziaria.

Gli aeromobili hanno svolto

9.481 missioni per un totale di 8.753 ore di volo. In particolare, sono state svolte 911 missioni di Polizia Giudiziaria, 1.466 di Vigilanza Stradale, 1.079 di Ordine Pubblico, 201 di Soccorso, 303 di Ricognizione e Riprese Fotografiche, 386 di Collegamento, 1.687 missioni per Trasporto di Sicurezza, 87 missioni per l'Addestramento Squadriglie e 1.870 per Addestramento.

Le **Squadre Nautiche** contribuiscono, nell'ambito delle Questure, all'attività di controllo, operando sul mare territoriale, sui laghi e sui fiumi, anche in relazione alla regolarità della navigazione, alla repressione della pesca di frodo ed al contrasto dell'immigrazione clandestina.

Il personale navigante della Polizia di Stato conta 708 operatori distinti tra Comandanti d'unità navali per la navigazione d'altura, Comandanti di unità navali per la navigazione costiera e motoristi e si

avvale di 161 unità navali, suddivise tra le 48 Squadre Nautiche presenti sul territorio nazionale.

Va ricordata l'utile attività dei 45 sommozzatori in forza al Centro Sommozzatori di La Spezia e delle cinque Squadre Sommozzatori distaccate a Napoli – Palermo – Oristano – Bari e Venezia, i cui componenti sono tutti brevettati presso il Comando Subacqueo Incursori della Marina Militare ed intervengono su tutto il territorio nazionale per missioni di Polizia Giudiziaria, collaborazione con enti scientifici, servizi di prevenzione e ricerca di persone scomparse.

Durante il 2003 l'attività del Settore Nautico, che è stata assidua ed efficace specie in termini di vigilanza nell'ambito del progetto "Polizia di Prossimità" con compiti di "Volante d'acqua", ha conseguito rilevanti risultati, indicati nella successiva scheda.

Il Nucleo Sommozzatori, infine, durante l'anno in esame ha effettuato 6.560 ore di immersione per servizi di polizia giudiziaria, di collaborazione con enti scientifici, di prevenzione, di ricerca di persone scomparse, sempre contenute nella scheda che segue.

Soccorso a natanti	236
soccorso a naufraghi	1.116
imbarcazioni controllate	8879
illeciti penali	132
persone arrestate	14
unità navali sequestrate	27
infrazioni amministrative contestate	546
persone controllate	23.320
sequestri strumenti pesca	122

Il settore degli **Artificieri della Polizia di Stato** è organizzato in nuclei posti alle dipendenze operative, tecnico-logistiche ed amministrativo-contabili delle Questure, ed è presente anche negli Uffici della Polizia di Frontiera – Settori Sicurezza.

Questi nuclei operano sul territorio secondo le modalità in uso presso le Forze Armate Italiane.

Gli artificieri sono 178, distinti tra ordinari – E.O.D. di 1° livello (Explosive Ordinance Disposal) e antisabotaggio – I.E.D.D. (Improvised Explosive Device Disposal) e si avvalgono di materiali e mezzi altamente sofisticati.

L'attività degli artificieri della Polizia di Stato, espressa in termini di prevenzione (ad es. ispezioni e bonifiche dei luoghi interessati da importanti visite di Capi di Stato, manifestazioni e congressi), è stata in maggior parte profusa nel contrasto alla produzione e vendita illegale di artifici pirotecnici.

Il Settore ha conseguito i seguenti risultati:

- interventi effettuati 2.574
- interventi positivi 70
- materiale pirotecnico sequestrato Kg 23.058
- materiale esplosivo sequestrato Kg 3.605

I **Tiratori scelti** della Polizia di Stato dipendono dalle Questure sotto il profilo operativo, tecnico-logistico ed amministrativo-contabile, e sono collocati anche negli Uffici della Polizia di Frontiera Aerea – Settori Sicurezza. Il personale specializzato ammonta ad 86 ope-

ratori e si avvale di un armamento tecnologicamente avanzato.

Nel 2003 l'attività dei tiratori scelti della Polizia di Stato in termini di impegno preventivo (come, ad es., tutela a personalità, ad obiettivi di particolare rilevanza in occasione di visite di Capi di Stato, di manifestazioni, di congressi, ecc.) e repressivo (sequestri, rapine con ostaggi, dirottamenti aerei, ecc), è stata assiduamente ed efficacemente profusa soprattutto nel semestre di Presidenza Italiana dell'Unione Europea.

Il settore ha conseguito i seguenti risultati:

- interventi effettuati 875
- individuazione presunti attentatori 47
- interventi di repressione 12

Il **Settore Cinofilo**, attraverso il Centro Addestramento Cani di Polizia di Nettuno ed i venti Distaccamenti dislocati sul territorio nazionale, fornisce un prezioso supporto nell'attività antidroga e antisabotaggio, nel soccorso in montagna e nella ricerca di persone in occasione di calamità naturali.

Nel 2003 sono stati effettuati oltre 16.000 interventi che hanno consentito il sequestro di circa 1.300 Kg. di sostanze stupefacenti, il ritrovamento di circa un chilogrammo di esplosivo e la denuncia all'Autorità Giudiziaria di più di 300 persone.

Il settore dei **Servizi a Cavallo** è stato riorganizzato nel 2003, con il Decreto Ministeriale nr. 559/B3/50/17525, con l'istituzione del Centro di Coor-

dinamento dei Servizi a Cavallo della Polizia di Stato di Roma e la creazione, nelle principali città italiane, di 8 Squadre a Cavallo alle dipendenze delle competenti questure.

L'impegno del Settore ipomontato è stato assai significativo sotto il profilo della prevenzione: gli interventi operativi sono stati circa 5.000 ed hanno determinato la denuncia all'A.G. di circa 20 persone. Sono stati anche controllati 300 autoveicoli e recuperate circa 60 tra auto e moto, risultate rubate.

Nel corso del 2003 la Polizia di Stato ha continuato a sviluppare, attraverso il Settore degli Affari Generali, quel momento di significativa innovazione perseguito con l'emanazione del Decreto Interministeriale del 25 ottobre 2000, che ha individuato nella **Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato** il punto di riferimento a livello dipartimentale in materia di organizzazione e pianificazione generale delle risorse umane e strumentali nonché di dislocazione dei presidi territoriali.

Sulla scorta del suddetto Decreto, pertanto, la Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato ha proseguito in quell'opera di valorizzazione del proprio ruolo di centro propulsivo e di coordinamento interdirezionale di tutte le attività concernenti l'organizzazione, l'amministrazione e la pianificazione delle risorse della Polizia di Stato.

Ha continuato, altresì, a svolgere, in relazione naturalmente alle materie di propria attribuzione, le funzioni - pur esse innovative - sia di raccordo

delle istanze e delle esigenze provenienti dalle Direzioni Interregionali e dalle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza, sia di referente per la Polizia di Stato al tavolo interforze del coordinamento.

Proprio in attuazione di impegni assunti in sede di coordinamento tra le Forze di Polizia è stata avviata ex novo - la trattazione di molteplici problematiche, anche d'intesa con le altre Direzioni Centrali interessate, delle quali si indicano di seguito le principali:

- programma di ridislocazione dei presidi territoriali delle Forze di polizia;
- potenziamento dei servizi di vigilanza estivi;
- problematiche in materia di servizi di vigilanza presso i centri di permanenza temporanea;
- numero unico europeo per le chiamate di emergenza;
- problematiche concernenti la selezione e l'invio del personale della Polizia di Stato impegnato in missioni di pace all'estero sotto l'egida dell'O.N.U. o dell'U.E. o in base ad accordi bilaterali.

Per ciò che concerne poi l'aspetto della pianificazione delle risorse, si è ulteriormente consolidata l'esperienza correlata alle procedure istruttorie necessarie per il funzionamento della "Conferenza Permanente per l'Organizzazione Tecnica della Polizia di Stato", organismo collegiale di altissimo livello e innovativo strumento per mezzo del quale possono essere individuati razionali ed omogenei criteri di distribuzione del personale e delle altre risorse dell'Amministrazione.

Più in particolare, sul versante della pianificazione delle

risorse umane, nel corso del 2003, attraverso il contributo fornito dalla suddetta Conferenza nelle tre sessioni di lavoro svoltesi nell'anno, si è proceduto ad assegnare, complessivamente, 2.042 unità dei ruoli esecutivi della Polizia di Stato, sulla base di criteri strategici ed ordini di priorità orientati a privilegiare il rafforzamento di quegli Uffici impegnati nell'attività di prevenzione al terrorismo, nel controllo del territorio e nella gestione del fenomeno immigratorio.

Sul versante, invece, della pianificazione delle risorse strumentali sono stati individuati, attraverso specifiche sessioni di lavoro della citata Conferenza Permanente, i criteri per l'assegnazione dei veicoli speciali (moto, fuoristrada, autobus e minibus) nonché per l'assegnazione di 18.733 giubbotti antiproiettile agli Uffici e Reparti della Polizia di Stato.

D'intesa con la Direzione Centrale per le Risorse Umane è stato pianificato l'invio di 188 unità di rinforzo in 47 località di maggiore interesse turistico nella stagione invernale, per lo svolgimento di compiti di prevenzione e controllo del territorio nonché di attività di soccorso in montagna.

Nell'ambito delle competenze istituzionali finalizzate alla dislocazione dei presidi territoriali della Polizia di Stato, si è provveduto a:

- istituire il Posto Mobile di Polizia Stradale a Nicolosi (CT), a carattere temporaneo;
- riorganizzare i Commissariati di Polizia della Capitale;
- istituire il Commissariato di Polizia "Carmine" (BS);
- istituire il Commissariato di Pubblica Sicurezza "Otranto";

- istituire la Sottosezione della Polizia Stradale di Pontremoli.

Sono stati, inoltre, istituiti 15 Posti temporanei (di cui 8 di Specialità e 7 dipendenti dalle Questure) come potenziamento dei servizi di vigilanza nella stagione estiva nelle località di maggiore richiamo turistico, anche impiegando complessive 1052 unità di rinforzo.

Nell'ambito dell'area degli Affari Generali, il Comitato Tecnico ha seguito i progetti che riguardano l'informatizzazione della Polizia di Stato.

Tale organismo rappresenta il punto di raccordo tra l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia e la Polizia di Stato per la gestione e lo sviluppo del Sistema di Indagine (S.D.I.).

E' proseguita l'opera di addestramento ed abilitazione del personale attraverso l'aggiornamento dei "Focal Point", responsabili presso gli Uffici periferici della formazione e dell'abilitazione di selezionati dipendenti, nonché dei referenti provinciali per le varie problematiche relative all'inserimento dei dati nella Banca Dati Interforze, in particolare per l'introduzione di nuovi criteri di immissione dei dati ("nuovi fatti SDI") e dell'integrazione SDI-Schengen.

Il Comitato Tecnico ha inoltre preso parte ad un Gruppo di lavoro interforze che ha seguito durante tutto il 2003 l'andamento dell'inserimento dei dati nello SDI da parte delle tre maggiori forze di polizia.

Passando ad altro aspetto di rilievo in seno all'area degli Affari Generali, v'è da ribadire che l'integrazione tra Polizia e società passa anche e soprat-

tutto attraverso la capacità istituzionale di curare al meglio i rapporti "intersoggettivi" e, in tale ambito, una parte preminente viene svolta dalla Polizia di Stato in occasione di eventi, cerimonie e celebrazioni tese ad alimentare il rapporto fiduciario con la collettività.

A tal proposito, si ricorda l'impegno della **Banda musicale della Polizia di Stato** nell'affività concertistica e di rappresentanza (tra gli eventi più importanti: Festival internazionale di Ravenna, concerto al Teatro Arcimboldi di Milano, concerto in occasione della festa di S. Michele Arcangelo patrono della Polizia di Stato presso il Teatro Regio di Parma etc.) e nelle seguenti importanti manifestazioni e cerimonie: Festa della Polizia, Festa di S. Michele Arcangelo Patrono della Polizia di Stato, partecipazione alla sfilata del 2 giugno in occasione della Festa della Repubblica ed alla Guardia d'Onore al Quirinale.

Nella stessa prospettiva si colloca l'attività dei **Gruppi Sportivi "Polizia di Stato - Fiamme Oro"**, articolati in 11 settori sportivi, costituiti da 34 discipline sedenti in 9 Centri Nazionali, con un organico di 317 atleti, 52 tecnici e 29 coordinatori. Questi hanno partecipato a oltre 2.000 eventi sportivi nazionali e a 454 eventi internazionali. Tra gli innumerevoli risultati conseguiti dagli atleti della Polizia di Stato, si segnalano: 200 medaglie d'oro, 153 d'argento e 128 di bronzo, in campionati mondiali, europei, ed italiani nelle diverse specialità sportive. Inoltre, per quanto concerne la partecipazione all'attività del C.I.S.M. (Consiglio Internazionale dello Sport Militare), sono da evidenziare

10 vittorie nei Campionati del Mondo militari di scherma, atletica leggera, nuoto salvamento, nonché 3 medaglie d'argento e 4 di bronzo conquistate in altre discipline sportive.

Di rilievo anche il supporto dato dalle Fiamme Oro al C.O.N.I. e alle 22 Federazioni Sportive Nazionali con le quali armonicamente interagiscono.

L'Ufficio Programmazione ed Interventi Assistenziali ha svolto, anche nel corso del 2003, attività a favore dei dipendenti della Polizia di Stato, in servizio o in quiescenza, e dei loro familiari.

Sono stati predisposti oltre 150 provvedimenti che hanno essenzialmente riguardato speciali elargizioni in favore delle vittime del dovere e degli appartenenti alle Forze dell'ordine o loro familiari, per un totale di € 10.240.859,40.

Sono stati, altresì, definiti 58 decreti di contributi nelle spese funerarie a favore dei familiari del personale della Polizia di Stato deceduto in attività di servizio e particolare attenzione è stata riservata a tutte quelle situazioni che hanno coinvolto le "vittime del dovere" ed i "caduti per servizio".

In materia di "benessere" del personale sono stati resi maggiormente fruibili gli ambiti lavorativi aderendo alle richieste di attrezzature idonee e più confortevoli, realizzando circa 350 interventi per una spesa di 792.477,58 Euro.

Un cospicuo settore dell'attività svolta dall'Ufficio Programmazione Interventi Assistenziali è occupato dal Fondo di Assistenza per il personale della Polizia di Stato che ha

provveduto, nel corso dell'anno, in via autonoma, ad emanare circa 180 provvedimenti in favore del personale in particolari situazioni di disagio.

Nel 2003 la **Direzione Centrale per le Risorse Umane** ha continuato a perseguire gli obiettivi di settore, finalizzati alla semplificazione amministrativa attraverso lo snellimento e l'informatizzazione delle procedure nei settori di competenza.

Nell'anno 2003 sono stati immessi in servizio 247 Funzionari ed avviati al corso di formazione 640 allievi Ispettori della Polizia di Stato, 96 Direttori tecnici, 6 Medici e 103 appartenenti al ruolo degli Operatori e Collaboratori tecnici.

Sono stati assegnati 1.501 Agenti ausiliari e 1.208 Agenti ausiliari trattenuti che sono stati avviati ai corsi di formazione finalizzati alla immissione in ruolo.

Alla data del 31/12/2003 la forza effettiva della Polizia di Stato è stata stimata in 109.473 unità.

Tra i provvedimenti normativi di interesse adottati nel corso dell'anno 2003, si segnala il Decreto Legge 10 settembre 2003, n. 253, convertito nella legge 6 novembre 2003, n. 300, recante "Disposizioni urgenti per incrementare la funzionalità dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza", con il quale è stata introdotta una procedura accelerata per l'assunzione di 1000 agenti della Polizia di Stato, quale incremento di organico previsto dall'art. 80, comma 8, della legge finanziaria 2003, finalizzata ad assicurare la piena e

tempestiva efficacia degli interventi in materia di immigrazione e di asilo.

Al fine di conseguire nel più breve tempo possibile l'immissione in servizio del nuovo personale è stato previsto l'utilizzo dei candidati risultati idonei all'ultimo concorso pubblico (novembre 1996) per l'accesso alla qualifica di agente della Polizia di Stato, nonché dei militari in ferma breve risultati idonei al concorso indetto nel 1999 per l'assunzione nella Polizia di Stato. Inoltre, con il medesimo decreto-legge è stata consentita la riammissione in servizio di quei funzionari già trasferiti, a domanda, presso altre Amministrazioni, per effetto dell'articolo 5, comma 3, della legge 31 marzo 2000, n. 78, recuperando in tal modo specifiche professionalità maturate nell'attività istituzionale.

In attuazione del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334 sono stati adottati nel 2003 i seguenti provvedimenti:

- regolamento per l'individuazione dei requisiti di idoneità fisica, psichica ed attitudinale al servizio nei ruoli del personale della Polizia di Stato;
- decreto del Ministro dell'Interno in data 8 ottobre 2003 con cui è stato adottato il modello di relazione sull'attività svolta dai Dirigenti della Polizia di Stato e sono state fissate le modalità della relativa compilazione e presentazione, nonché i parametri della procedura di valutazione ed i criteri per la formulazione del giudizio valutativo finale, secondo la nuova procedura introdotta dall'art. 62 del Decreto Legislativo 5 ottobre 2000, n. 334;

- decreto del Capo della Polizia 28.1.2003 con il quale sono stati definiti gli organi competenti alla compilazione dei rapporti informativi del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia e del personale che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica, con qualifica di Primo Dirigente e di Primo Dirigente Tecnico, in servizio presso gli uffici indicati all'art. 2, comma 1, lettera a), nn. 4, 5, 6 e 7, e lettere b) e c) del Decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208.

L'attività della **Direzione Centrale degli Istituti di Istruzione** della Polizia di Stato ha registrato, nel 2003, oltre al sensibile miglioramento qualitativo dell'offerta formativa tradizionale - orientata all'aggiornamento del personale ed alla soddisfazione del bisogno di sicurezza dei cittadini - un significativo risveglio dovuto, soprattutto, all'incremento delle azioni formative connesse alla realizzazione dei progetti finanziati con Fondi Europei e delle attività legate all'intensificazione dei rapporti con il mondo accademico.

Le principali linee che hanno caratterizzato l'attività della Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione possono essere così sintetizzate:

- iniziative formative nel quadro della diffusione della cultura della "polizia di prossimità" e nell'ottica di interpretare il poliziotto di quartiere come referente immediato della comunità locale, anche con la redazione, da parte di qualificato personale della Direzione Centrale, di un apposito manuale;

- realizzazione della standardizzazione della formazione NBCR presso tutti gli Uffici periferici e l'aggiornamento professionale del personale presso i Reparti Mobili, con particolare attenzione alle esigenze determinate da crisi belliche e dalla recrudescenza di fenomeni terroristici o comunque violenti;
- partecipazione attiva, nell'ambito dei programmi formativi internazionali, a progetti per la tutela dei diritti umani e la lotta contro le discriminazioni;
- iniziative attuate nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia, con finanziamenti del Fondo Sociale Europeo, destinate ad una effettiva crescita professionale degli operatori di polizia, sia sotto il profilo dell'utilizzo di attrezzature specifiche di sofisticata tecnologia sia per adeguare le capacità professionali e di interrelazione col cittadino, ai livelli richiesti dall'evoluzione delle dinamiche sociali e dall'allargamento comunitario;
- l'intervento formativo di grande respiro concernente la "Polizia Integrata", avente come obiettivo la condivisione delle conoscenze e delle prassi operative da parte delle Forze di Polizia nazionali e locali;
- i "corsi a catalogo", mediante i quali sono stati realizzati interventi di formazione specialistica che hanno riguardato tematiche di attualità quali l'interculturalità, la comunicazione, lingue e culture di zone di immigrazione verso l'Italia.

Sono state firmate convenzioni con le Università degli Stu-

di di Catania, Campobasso e Camerino ed è stata intrapresa in modo organizzato un'attività ricognitiva per l'individuazione di specifici corsi di laurea, attivati o da attivare, presso tutte le Università per indirizzare i precorsi formativi degli appartenenti alla Polizia di Stato verso il conseguimento di titoli accademici.

E' proseguito l'interscambio culturale e professionale tra polizia italiana e quella francese, in particolare tra il Centro di Clermont-Ferrand ed il Centro di Formazione Linguistica di Milano, attraverso la realizzazione di un corso di perfezionamento in lingua italiana per 14 appartenenti alla Police Nationale Française.

Per approfondire e incrementare la professionalità nel campo delle innovazioni tecnologiche, su impulso della **Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della gestione Patrimoniale**, sono stati tenuti corsi mirati alla completa informatizzazione delle attività delle sale operative e degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle Questure. Inoltre, come in passato, sono stati qualificati altri formatori di informatica, specializzati su prodotti Microsoft presso la sede del Centro di Formazione Linguistica di Milano.

Sotto l'egida della **Direzione Centrale di Sanità** è stato dato il via ad un programma finalizzato alla salvaguardia del benessere psicologico degli operatori di polizia e, in particolare, alla gestione dello stress in caso di evento critico. In tale programma assume particolare rilievo la figura del "pari",

operatore che ha vissuto ed efficacemente superato un evento di grande impatto emotivo, e che viene addestrato a fornire sostegno ai propri colleghi coinvolti in analoghe situazioni.

Infine, nell'ambito della formazione di base sono stati attivati 10 corsi per complessivi 3.853 partecipanti, cui si debbono aggiungere gli 8 corsi avviati nel 2002 e conclusi nel 2003, con una offerta che ha interessato 1.448 dipendenti.

Nell'ambito della formazione specialistica, invece, tra addestramento, qualificazione, aggiornamento e specialità, sono stati svolti oltre 300 corsi per altri 10.957 dipendenti.

Nel **Settore tecnico logistico**, la gestione delle risorse assegnate nel 2003 alla Polizia di Stato ha consentito di soddisfare le esigenze di dotazione tecnologica ed equipaggiamento del Poliziotto di quartiere. E' stata altresì effettuata, con le risorse stanziare dalla finanziaria 2003, la riallocazione dei presidi della Polizia di Stato con l'istituzione di 3 nuove sedi ed il trasferimento di 16 presidi.

Nell'ambito della realizzazione del "Programma Operativo "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno", finanziato con il contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, si è provveduto:

- ad adeguare il sistema tecnologico del territorio dell'Italia meridionale mediante il potenziamento delle Sale operative delle Questure, l'allestimento delle Sale operative della Polizia Ferroviaria e l'acquisto di valigette telematiche con GPRS e radiolocalizzatore;

- a realizzare due progetti a favore della Polizia Postale, il primo finalizzato alla prevenzione della criminalità informatica ed il secondo finalizzato alla prevenzione della criminalità nelle comunicazioni radio;
- a svolgere attività di controllo non invasivo per la prevenzione e il contrasto dell'immigrazione clandestina;
- a stipulare convenzioni con i Comuni di Sardegna, Sicilia e Campania per la realizzazione di progetti pilota per la "promozione della legalità per i giovani";
- a varare, sempre sul piano della sensibilizzazione e diffusione della legalità, diversi progetti in collaborazione anche con altri Ministeri.

Il potenziamento del settore telecomunicazioni è avvenuto mediante l'acquisto di apparati radio portatili, veicolari, motociclisti e kit laringofonici, nonché con l'ammodernamento della struttura delle trasmissioni in ponte radio dal sistema analogico a quello digitale, al fine di garantire l'operatività.

Degno di nota è poi il progetto di riordino logistico degli uffici dipartimentali avviato con la finalità di conferire un assetto maggiormente rispondente a criteri di omogeneità e di funzionalità, tale da consentire anche, con la dismissione di alcune strutture e la fruizione di altre sotto utilizzate, un significativo risparmio finanziario.

Al riguardo, si segnala il completamento dei lavori di ristrutturazione, effettuati mediante il ricorso ai fondi della Legge 217/92, di due complessi immobiliari in Roma, ove sono stati trasferiti importanti Uffici e Reparti.

Tali trasferimenti hanno permesso lo svuotamento della "Caserma Ferdinando di Savoia" che, terminati i lavori di ristrutturazione attualmente in corso, potrà accogliere alcuni uffici ora ubicati nel "compendio Viminale". Proseguono i lavori di completamento del complesso di Via Tuscolana ove saranno ubicate le Direzioni Centrali dell'Immigrazione e delle Specialità.

Il personale dei **Ruoli sanitari** della Polizia di Stato ha supportato efficacemente l'Istituzione durante i servizi di ordine pubblico e di tutela a personalità nazionali ed estere, nonché in occasione del rimpatrio di cittadini extracomunitari espulsi dal territorio nazionale. In collaborazione con i Compartimenti della Polstrada, ha partecipato ai servizi di controllo straordinario per contrastare il fenomeno della guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti.

Il settore, particolarmente sensibilizzato per l'emergenza SARS, ha organizzato incontri per fornire notizie e mezzi atti a tutelare la salute dei dipendenti nei luoghi di possibile contagio (aeroporti, porti, frontiere, servizi di volante, postale ecc.).

Si è consolidato l'impegno per la tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro e, nella Capitale, in collaborazione con il SSN, al fine di avvicinare il cittadino alla Polizia si sono svolte manifestazioni di medicina preventiva cardiovascolare sulle piazze cittadine.

Sempre particolare attenzione è stata dedicata all'aggiornamento e formazione del personale medico e tecnico, mediante convegni e

seminari tenuti in tutto il territorio nazionale.

La Polizia di Stato, come ogni organizzazione complessa, necessita di sistemi endogeni di controllo capaci di esaminare il "sistema" momento per momento, cogliendo ogni possibile aspetto disfunzionale per consentire rapidi interventi correttivi. All'ormai noto "controllo di gestione" svolto a tutti i livelli di responsabilità, si affianca la preziosa attività dell'**Ufficio Centrale Ispettivo del Dipartimento della pubblica sicurezza** e delle 7 Direzioni Interregionali della Polizia di Stato.

Detta attività è dispiegata su due direttrici principali: la prima riguarda il vero e proprio controllo ispettivo sull'andamento degli uffici, mentre la seconda concerne l'attività propositiva, necessariamente preceduta dal momento di studio e di analisi delle varie problematiche.

Nel 2003 l'impegno dell'Ufficio Centrale Ispettivo e delle Direzioni Interregionali della Polizia di Stato si è concretizzato, principalmente, nelle visite ispettive ordinarie programmate annualmente, negli accertamenti tesi a verificare l'esistenza, o meno, di situazioni patologiche, nelle inchieste disciplinari volte a verificare comportamenti censurabili e nelle indagini conoscitive, allo scopo di approfondire specifiche problematiche e suggerire i provvedimenti da adottare.

Questi organismi hanno effettuato, complessivamente, 181 visite ispettive presso Questure, Reparti ed Enti della Polizia di Stato, 82 accertamenti e 6 indagini conoscitive su 266 Enti periferici.

Il 37° rapporto CENSIS sulla situazione sociale del Paese per l'anno 2003, nell'ambito del capitolo su "Sicurezza e legalità", ha dedicato un importante passaggio alla comunicazione della Polizia di Stato.

Nell'illustrare la comunicazione istituzionale, difatti, il rapporto ha evidenziato come l'obiettivo perseguito dalla Polizia dagli ultimi anni sia quello di "comunicare per assicurare".

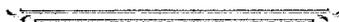
A tale scopo, si sottolinea l'adozione di una "strategia integrata per il miglioramento e il rafforzamento dell'immagine, che ha incluso la riorganizzazione del settore comunicazione e l'estensione anche a livello periferico della capacità di dialogare con i media".

L'Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale della Polizia di Stato ha organizzato per tutte le Questure corsi e seminari per la formazione e l'aggiornamento di una figura professionale nuova, contemporaneamente responsabile dell'ufficio stampa, dell'Urp, delle pagine web e portavoce del Questore. Parallelamente sono stati organizzati corsi e seminari per il personale assegnato agli uffici stampa territoriali.

Alla precisa esigenza di assicurare i cittadini, comunicando loro le attività svolte dalla Polizia di Stato, risponde l'attività di ideazione e realizzazione di numerose campagne informative in tema di polizia di prossimità e servizi al cittadino.

Nel corso del 2003 si è ulteriormente consolidata la funzione dei nuovi mezzi di comunicazione, attraverso l'attribuzione al Sito internet della Polizia di Stato del riconosci-

mento quale miglior sito della Pubblica Amministrazione e miglior sito italiano. Il sito, www.poliziadistato.it, collocato nell'ambito del menzionato ufficio Relazioni Esterne, viene utilizzato quale mezzo di comunicazione di tutte le attività della polizia, in particolare nei settori della prevenzione e del sostegno al cittadino. E' inoltre strumento per fornire una serie di nuovi e specifici servizi che incrementano il livello qualitativo delle risposte fornite dalla Polizia accrescendo, al contempo, la fiducia del cittadino nella capacità di modernizzazione della Polizia di Stato e, conseguentemente, nella sua efficienza.



Per l'analisi di dettaglio dei risultati conseguiti dalla Polizia di Stato nella lotta all'eversione ed alla criminalità organizzata, in termini di operazioni di servizio portate a compimento, si rinvia agli appositi capitoli "Terrorismo ed eversione" della Parte I ed ai quadri regionali e provinciali sulla situazione della sicurezza pubblica, contenuti nella Parte II, Sezione 2ª.

ARMA DEI CARABINIERI

PAGINA BIANCA